



VINCE DISSEGNA, MA TRIONFANO MONACO E TELSER

"Al re travicello, caduto ai ranocchi...mi levo il cappello e piego i ginocchi..." chissà perché ogni volta che vengo a Porcari, o che mi capita di passare da lì, mi viene in mente questa poesia di Giuseppe Giusti che ho imparato alle superiori, grazie ad un professore veramente appassionato che mi ha fatto amare la letteratura in generale, e la poesia in particolare...

Sarà perché ogni anno in luglio, a Porcari si tiene la "Sagra dei Ranocchi". Sarebbe interessante poter per una volta assistere a questa manifestazione folcloristica, e poter assaggiare qualche ranocchio fritto che, mi dicono, è veramente squisito. Avendo dei parenti, e delle conoscenze dalle parti di Bagni di Lucca, può darsi che un bel giorno questa curiosità non diventi realtà.

Ma interessante sarebbe anche visitare la "Fossa Nera", dove si possono osservare resti di insediamenti risalenti all'età del Bronzo. Porcari è inoltre stato per secoli un importante crocevia dell'antica "Via Francigena" che da Canterbury portava a Roma, e che il Consiglio d'Europa ha recentemente dichiarato "itinerario culturale Europeo"

Porcari si adagia ai piedi di una collina, la "Torretta" sulla cui sommità, nel medioevo, esisteva un imponente Castello, di cui ora si possono distinguere solo alcuni resti.

Molto bella, ed anche caratteristica è la bianca torre campanaria della chiesa di San Giusto, ben visibile da lontano, ed anche la chiesa che svetta austera nella sua imponenza, con il suo ripido e caratteristico sagrato di acciottolato.

A distanza di qualche anno siamo ritornati ben volentieri a Porcari, invitati dal G.S. Torretta Bike degli amici Giorgio (Tomei) e Franco (Fanucchi), quest'ultimo attuale assessore allo sport. Anello di congiunzione non poteva che essere Roberto Malacarne, amico fraterno dei due, ed uno dei biker non udenti tra i più forti in circolazione.

La 3^a ed ultima prova della nostra manifestazione prevedeva, come da tradizione consolidata, sabato 27 settembre la gara di staffetta a squadre, e domenica 28 il cross country.

Sul selettivo (per via di un single track da brividi) circuito in cima alla collina, della distanza di 1,5 km. da ripetere 3 volte ogni concorrente, si è svolta la gara di staffetta, dove si sono sfidate 9 squadre, in rappresentanza di 6 Società.

E' stata una gara entusiasmante, forse la più bella gara in assoluto da quando è stata istituita la challenge Deaf Mtb Cup (1999). Le prime 3 squadre classificate, dopo quasi un'ora di battaglia, si sono ritrovate racchiuse nello spazio di 30 secondi... Dopo passaggi al cardiopalmo, fra sorpassi e controsorpassi, alla fine l'ha spuntata, per la prima volta, la forte compagine di Trento, trascinata dal campione Europeo Monaco, che ha superato l'Anum "A" di Collina proprio negli ultimi metri... La vittoria di Trento è stata limpida, ma c'è da dire che la squadra seconda arrivata, era composta da 2 maschi ed una donna..., l'unica donna in gara, la bravissima Renate Telser, una delle poche, fra i pochi che siano riusciti a percorrere tutto il difficilissimo single-track senza mettere piede a terra. Terza arrivata, l'Anum "B", dove si è visto uno scatenato Dissegna dare tutto, pur di agganciare Monaco, senza peraltro riuscirci. Infatti alla fine, il divario fra i due è stato di soli pochi secondi.

Quarto posto per i cechi di Olomouc, trascinati dal forte Pastrnek, che per l'occasione ha fatto da maestro ai due suoi allievi di neanche 17 anni, che hanno dimostrato di avere la stoffa per diventare dei futuri campioni.

Tutte le squadre hanno concluso la gara e sono stati tutti bravi, dal primo all'ultimo, considerata l'elevata difficoltà tecnica del percorso, interamente off-road.

La domenica dopo, era in programma la 3^a ed ultima prova di cross country, che vedeva Monaco, Dissegna e Pastrnek ancora in corsa per la definitiva conquista della maglia azzurra. Quella femminile, era già prenotata da tempo da Telser.

Questa volta, finalmente, qualcosa è cambiato: il percorso, di 32 km, era un point-to-point, nel senso che non era un circuito da ripetere più volte (come abbiamo quasi sempre fatto), ma un percorso unico... Un continuo divertimento per chi gareggia, un po' meno per chi sta a vedere. Sicuramente per chi assiste alle gare è meglio veder passare più volte i bikers... mentre stavolta, tra vederli partire ed arrivare, bisognava trovare il modo di ingannare il tempo, che è durato circa 1 ora e mezza...

Oltre alla nostra prova, era in programma anche una gara provinciale Uisp, e quindi siamo partiti tutti insieme, udenti e non udenti, più di 250 biker che hanno animato le strade di Porcari, fin dal primo mattino.

Telser, unica donna in gara, è stata inserita in classifica insieme alle donne udenti, ed alla fine è riuscita a batterle tutte !!! Straordinaria Renate, ogni anno diventi sempre più brava e più forte.

Veramente bello tutto il percorso, che partiva dal centro di Porcari e sviluppandosi attraverso i boschi e i prati coltivati portava i biker, come in un ottovolante con continue salite e discese, a fare il giro di boa all'ombra della Torre nella ridente cittadina di Montecarlo, per poi far ritorno a Porcari.. E chi pensava che il percorso fosse per la maggior parte piatto ha dovuto ricredersi... quasi 1.000 metri di dislivello alla fine si sono fatti sentire, eccome..

Un percorso che, purtroppo, non consentiva di prendere ritmo, con i suoi continui strappi e discese tecniche... Qualche single track, molto bello e divertente, poteva dar sfogo senza eccessivi rischi, alla propria "sete" di divertimento... Unico punto rischioso, il single-track giù per la Collina, già descritto nella gara di staffetta. Difficilissimo e tecnico, ma non abbastanza lungo da far selezione.

Il percorso era sufficientemente segnalato, ed ogni incrocio presidiato da volontari.

Sono risultate, a mio parere, del tutto fuori luogo alcune proteste nel dopo-gara indirizzate agli organizzatori, da parte di atleti che avevano sbagliato percorso, lamentandosi di scarse, od errate segnalazioni; infatti io stesso ho fatto tutto il percorso lungo, senza peraltro sbagliare una sola volta... Certo, qualche bivio mi ha dato dei problemi, ma usando la testa (e non solo le gambe), e rimettendoci qualche secondo, si riusciva facilmente ad orientarsi e non perdere la traccia.

La gara, per metà del suo corso, ha visto in testa il trio composto da Dissegna, Monaco e Pastrnek... Dissegna, per prendere la maglia, doveva assolutamente vincere e sperare che il ceco arrivasse secondo. Monaco, da parte sua, poteva arrivare primo, o secondo, o anche terzo se Pastrnek avesse vinto... E così il ceco si è trovato nella non piacevole situazione di fare da ago della bilancia.

Purtroppo le cose nella mtb non vanno mai, o quasi mai secondo quanto ogni biker si prefigge. Il ceco, sul più bello rompe la catena, e finisce nelle retrovie. Dissegna, ora può solo sperare nella buona sorte per lui, e nella cattiva per l'avversario (Monaco), ma non succede niente. Monaco gli sta costantemente alle costole, giocando di rimessa fin sulla dirittura d'arrivo dove, nella più nobile tradizione cavalleresca, lascia vincere Dissegna, fedele al motto "a te la tappa, a me la maglia", che accompagna i veri campioni. Per soli due punti Monaco, oltre alla maglia di campione Europeo, a quella tricolore di campione italiano di duathlon, può vantare un fantastico Tris, aggiungendo al suo palmarès la maglia azzurra di campione Deaf Mtb Cup 2008.

Ottime sono state le prove di Irsara e Spinelli, e del giovane Favilli, mentre hanno parzialmente deluso le aspettative Padrin, Collina e Malacarne.

Dissegna comunque, può consolarsi per aver raggiunto Cucco nel numero delle tappe vinte in 9 anni di gare: 10 a testa. Solo Telser appare irraggiungibile sulla cima delle sue 15 affermazioni.

E' stata una bellissima gara, molto combattuta anche da chi ambiva al podio nelle diverse categorie, che hanno visto primeggiare Kohn (junior) - Monaco (senior) - Dissegna (master) e Iachetti Aldo nei gentlemen.

La classifica di Società maschile è stata appannaggio dell'Anum Montebelluna che, dopo aver raggiunto "La Martesana Cernusco" a Piancavallo, l'ha definitivamente distanziata qui a Porcari.

Cernusco ha comunque primeggiato nella classifica femminile.

Le interminabili premiazioni hanno chiuso questa edizione del Deaf Mtb Cup 2008.

E' doveroso ringraziare tutti quanti hanno collaborato con noi per la riuscita della manifestazione: Ass. La Scaligera di Verona, Sportitalia Srl Gruppo Imolese Pattinaggio di Imola, G.S. Torretta bike di Porcari, Comitato Regionale Veneto FSSI, e tutte le Società e gli atleti che vi hanno preso parte.